

18:10 24 APR 2018

Consiglio Regionale del Piemonte



A00017455/A0300C-01 02/05/18 CR

CL-02-18-02/1387/2018/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N-1383

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: Istituzione dell'Osservatorio permanente delle Professioni Sanitarie

Premesso che:

- La legge n. 3 dell'11 gennaio 2018 (Legge Lorenzin), dal titolo "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute", ha apportato alcune trasformazioni nel mondo sanitario.
- In particolare, la nuova disciplina prevede, all'articolo 4, una trasformazione da Collegi ad Ordini delle Professioni Infermieristiche, adeguando la normativa di riferimento agli Ordini vigilati dal Ministero della salute con riferimento al loro funzionamento interno e mutando la denominazione di Collegio in Ordine.
- Gli Ordini sono costituiti a livello territoriale, con circoscrizioni geografiche corrispondenti alle Province esistenti alla data del 31 dicembre 2012.
- Con la legge n. 3 dell'11 gennaio 2018 (Legge Lorenzin), La Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), ha sostituito l'Ipasvi (Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia).
- La Fnopi, nata ufficialmente il 15 febbraio 2018, è l'ente di rappresentanza della professione infermieristica, che raccoglie al suo interno tutti gli Ordini provinciali.

Appreso che:

- Nel gennaio dello scorso anno (12 gennaio 2017) Regione Piemonte e

Collegio infermieri Ipasvi avevano avviato un confronto il cui obiettivo era l'istituzione di un Osservatorio che coinvolgesse professioni sanitarie, datori di lavoro e parti sociali e che prevedesse tra i suoi obiettivi il rafforzamento dei controlli svolti dalle Commissioni di vigilanza delle Asl.

- L'esigenza di istituire l'Osservatorio era nata dalle segnalazioni di abusi e irregolarità contrattuali avvenute in alcune strutture operanti in Piemonte.
- I casi emersi riguardavano Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) private o convenzionate, che nella maggior parte dei casi appaltano la gestione del personale a cooperative esterne, senza che vi sia alcun rapporto diretto con la sanità regionale.
- All'incontro avevano partecipato, per la Giunta regionale, gli assessori alla Sanità Antonio Saitta e al Lavoro Gianna Pentenero, con i tecnici dei rispettivi assessorati, e per il Collegio infermieri la presidente provinciale di Torino Maria Adele Schirru e la vicepresidente Barbara Chiapusso.
- I partecipanti all'incontro avevano convenuto sulla necessità di intensificare i controlli delle Commissioni di vigilanza delle Asl e sull'istituzione di un Osservatorio permanente delle professioni sanitarie, con il compito di individuare i problemi del settore, monitorarli e lavorare per trovare adeguate risposte e soluzioni.
- Il 24 luglio dello stesso anno si era svolto un ulteriore incontro in assessorato con i Presidenti dei Collegi IPASVI del Piemonte riuniti nel Coordinamento regionale, al quale avrebbe dovuto seguirne un altro. Ma i rappresentanti dei Collegi, oggi diventati Ordine, sono ancora in attesa della convocazione e degli accordi presi.

Considerato che:

- I problemi affrontati in quella riunione del gennaio dello scorso anno sono rimasti aperti, e nei primi giorni del mese di aprile 2018, a seguito di un controllo nelle strutture socio-sanitarie biellesi, la Guardia di Finanza ha scoperto 331 lavoratori, tra infermieri e operatori sanitari, assunti come apprendisti.
- L'irregolarità contrattuale risalirebbe agli ultimi tre anni.
- Questo espediente avrebbe consentito alla società "Sereni Orizzonti SpA", tra l'altro già nota alle cronache per episodi di rilevanza giudiziaria, di pagare stipendi molto più bassi rispetto a quelli previsti dal contratto collettivo di lavoro, oltre ai contributi previdenziali e Irpef decisamente inferiori rispetto al dovuto, arrecando grave danno ai lavoratori.
- Il ripetersi di episodi di questo genere conferma che il lavoro delle Commissioni di Vigilanza, che operano sulla base degli indirizzi regionali definiti con DGR n. 124-18354 del 14/04/1987 e con modalità definite da ciascuna Asl, non è assolutamente sufficiente, da solo, a garantire il rispetto delle regole basilari del settore e trovare adeguate risposte ai problemi del comparto.

Verificato che:

- Negli anni scorsi le Regioni Emilia Romagna e Basilicata hanno provveduto, con leggi proprie, all'istituzione dell'Osservatorio delle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.
- Gli Osservatori istituiti in Emilia Romagna e in Basilicata hanno, tra i loro compiti, quelli di valorizzare l'apporto del Servizio sanitario regionale, vigilare sulla formazione e l'aggiornamento professionale, verificare il ruolo rivestito dal personale nell'organizzazione dell'azienda, mettere a punto strategie per adeguare la risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività, monitorare l'attuazione delle norme che regolano le professioni sanitarie infermieristiche, ricercare e sperimentare modelli organizzativi innovativi e nuovi protocolli operativi mirati alla soluzione dei bisogni assistenziali e all'identificazione di bisogni specifici.

Il Consiglio regionale

Impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale a riaprire il confronto con i Presidenti e le Presidenti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche delle Province della Regione, finalizzato all'istituzione di un Osservatorio permanente sulle professioni sanitarie, che faccia luce sugli aspetti problematici della professione ed elabori risposte e soluzioni adeguate.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)